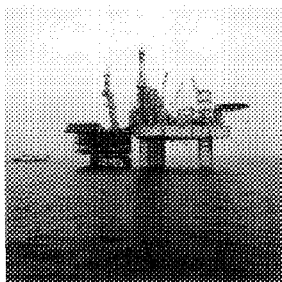


INIZIATIVE DI SVILUPPO

È stato raggiunto con la società tedesca EnBW (Energie Baden-Wuerttemberg AG, terzo operatore elettrico tedesco) un joint venture agreement per partecipare alla gara per rilevare il controllo della GVS (Gasversorgung Sued Deutschland GmbH), uno dei più importanti operatori regionali nel mercato tedesco del gas naturale attivo nel Baden-Wuerttemberg, con l'obiettivo di svilupparne la quota di mercato. La GVS, di cui l'EnBW possiede una quota del 33,4% tramite la controllata NWS (società di distribuzione di gas ed energia elettrica di Stoccarda), acquista e trasporta, attraverso un sistema di gasdotti lungo circa 1.880 chilometri, oltre 7 miliardi di metri cubi/anno commercializzati a oltre 100 società di distribuzione e a clienti industriali nell'area Sud Occidentale del Paese.



Egitto
Offshore Delta del Nilo,
piattaforma "Temsah"

In Egitto nel marzo 2001 è stato firmato con la BP e l'Egyptian General Petroleum Company (EGPC) l'accordo per lo sviluppo di un impianto di liquefazione di gas naturale. Si prevede che l'impianto sarà realizzato sulla costa mediterranea nei pressi del porto di Damietta e avrà una capacità di circa 4,5 miliardi di metri cubi/anno.

È stato acquistato il 12% del capitale della società che conduce lo studio di fattibilità tecnica, commerciale ed economico-finanziaria del gasdotto Medgaz che collegherà l'Algeria alla Spagna attraverso il Mar Mediterraneo. Gli azionisti della società sono CEPSE e Sonatrach, entrambe con una quota del 20%, ed Eni, Gaz de France, Endesa, BP e TotalFinaElf con una quota del 12% ciascuna.

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2001 gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (802 milioni di euro) sono aumentati di 22 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 2,8%, e hanno riguardato in particolare: (i) il potenziamento del sistema di importazione dalla Russia (103 milioni di euro); (ii) lo sviluppo e il mantenimento della rete di trasporto primaria in Italia (406 milioni di euro); (iii) lo sviluppo e l'estensione della rete di distribuzione locale in Italia (233 milioni di euro).

G E N E R A Z I O N E E L E T T R I C A



	2000	2001
Ricavi	437	603
Utile operativo	28	66
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	14	263
Investimenti in partecipazioni		15
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	437	436

L'Eni opera nella generazione elettrica attraverso la società EniPower SpA che produce e vende energia elettrica, vapore e altre utilities industriali nella commercializzazione di energia elettrica attraverso EniPower Trading SpA. EniPower gestisce le centrali elettriche dell'Eni prevalentemente orientate al mercato e con maggiori potenzialità di sviluppo nei siti di Brindisi, Mantova, Ravenna, Livorno e Taranto con una potenza installata di circa 1.000 megawatt.

Nel 2001 la produzione venduta di energia elettrica è stata di 4.987 gigawattora, di cui il 38,9% ad altri settori dell'Eni. Inoltre attraverso EniPower Trading sono state commercializzate ai clienti idonei 1.560 gigawattora di energia elettrica di acquisto (di cui 1.352 da importazione).

Nel 2001 gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (263 milioni di euro) sono aumentati di 249 milioni di euro rispetto al 2000, e hanno riguardato l'avvio del programma di sviluppo della capacità di generazione di energia elettrica di circa 3.800 megawatt, con l'installazione di dieci gruppi a ciclo combinato, nove della potenza di 390 megawatt e uno di 250 megawatt, presso i siti di Ferrera Erbognone (presso Sannazzaro), Ravenna, Mantova e Brindisi. Tutti i gruppi saranno alimentati a gas naturale a eccezione del gruppo da 250 megawatt in corso di installazione presso la raffineria AgipPetroli di Sannazzaro che sarà parzialmente alimentato dal syngas prodotto dai residui di raffinazione.

Nel 2001 è stato acquistato il 40% della Società Termica Milazzo, proprietaria di un impianto a ciclo combinato da 145 megawatt che dispone di un contratto Cip 6.

Italia - Ravenna, centrale turbogas
L'Eni sta realizzando il programma di espansione per linee interne della capacità di generazione installata di 3.800 megawatt presso i propri siti industriali

	2000	2001
Acquisti		
Gas naturale (milioni di metri cubi)	827	784
Altri combustibili (migliaia di tonnellate di petrolio equivalente)	841	931
Vendite		
Produzione venduta di energia elettrica (gigawattora)	4.766	4.987
Trading di energia elettrica (gigawattora)		1.560
Vapore (migliaia di tonnellate)	9.535	10.024

RAFFINAZIONE E MARKETING

■ È proseguita l'azione di riqualificazione della rete in Italia con la cessione di 516 stazioni di servizio, pari a una quota di mercato del 2,5%, la chiusura di 596 unità e il potenziamento della rete portante con l'apertura di 28 nuove stazioni di servizio di proprietà e la stipula di 129 nuovi contratti di convenzionamento; l'erogato medio è aumentato del 5%

■ Sono state acquistate 91 stazioni di servizio nel Sud-Est della Francia e 376 nel Sud del Brasile, nonché asset di logistica in entrambi i paesi; le acquisizioni si inquadrano nella strategia di sviluppo selettivo nelle aree con interessanti prospettive di crescita dove sono ottenibili sinergie operative. Il disimpegno dalle aree geografiche marginali è stato sostanzialmente completato

■ Nell'ambito della strategia di riequilibrio della capacità di raffinazione volta ad avvicinare ulteriormente la propria produzione ai mercati di consumo e ad aumentare la flessibilità nella gestione del supply, è stato raggiunto un accordo con Erg finalizzato al riassetto industriale del polo di raffinazione di Priolo-Melilli e sono stati conclusi due accordi per la cessione di una quota di capacità corrispondente a 1,6 milioni di tonnellate/anno

■ Le azioni di razionalizzazione e dismissione hanno consentito di ridurre i costi di 100 milioni di euro



	1999	2000	2001
Ricavi	14.415	25.462	22.083
Utile operativo	478	986	985
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	524	533	496
Investimenti in partecipazioni	2	570	51
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	17.061	16.130	15.172

Germania
Monaco di Baviera,
area di servizio

APPROVVIGIONAMENTO E COMMERCIALIZZAZIONE

Nel 2001 sono state acquistate 59 milioni di tonnellate di petrolio (64 nel 2000), di cui 29 dal settore Esplorazione e Produzione, 14 dai paesi produttori con contratti a termine e 16 sul

mercato spot. La ripartizione del petrolio acquistato per area geografica è la seguente: 25% dall'Africa Settentrionale, 25 dall'Africa Occidentale, 15 dal Medio Oriente, 14 dai paesi dell'ex Unione Sovietica, 12 dal Mare del Nord, 7 dall'Italia e 2 da altre aree. Sono stati commercializzati 22,7 milioni di tonnellate di petrolio, con una flessione di 3,6 milioni di tonnellate rispetto al 2000, pari al 14%, dovuta essenzialmente alla circostanza che nell'esercizio precedente l'Eni è stato l'unico marketer dei greggi cinesi Nanhai per conto del consorzio CACT (5,13 milioni di tonnellate commercializzate nel 2000, nel 2001 il petrolio è stato commercializzato da altro partner del consorzio).

Sono stati inoltre acquistati 4,18 milioni di tonnellate di semilavorati (3,83 nel 2000) per l'impiego come materia prima negli impianti di conversione e 15,2 milioni di tonnellate di prodotti (14,7 nel 2000) venduti sui mercati esteri (10,3 milioni di tonnellate) e sul mercato italiano (4,9 milioni di tonnellate) a completamento delle disponibilità di produzione.

RAFFINAZIONE

Nell'ottica del riequilibrio delle lavorazioni e in coerenza con la riduzione delle vendite sul mercato interno, le lavorazioni complessive (41,44 milioni di tonnellate) sono diminuite di 3,24 milioni di tonnellate rispetto al 2000, pari al 7,3%, facendo leva essenzialmente sulle lavorazioni presso raffinerie di terzi, in particolare per revisione del contratto di lavorazione con la Saras SpA-Raffinerie Sarde (raffineria di Sarroch), questa diminuzione è stata parzialmente compensata dall'aumento delle lavorazioni in conto proprio. L'indice complessivo di utilizzo della capacità bilanciata delle raffinerie di proprietà è stato del 97%, con una leggera flessione rispetto al 2000 (99%) dovuta alle minori lavorazioni in conto terzi (1,96 milioni di tonnellate), i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalle maggiori lavorazioni in conto proprio (1,27 milioni di tonnellate). Il 29,1% del petrolio lavorato in conto proprio (40 milioni di tonnellate) è di produzione Eni (31,6% nel 2000).

Nell'ambito della strategia volta a riequilibrare la propria capacità di raffinazione e a concentrare le lavorazioni sulle raffinerie più vicine ai mercati di consumo e ad aumentare la flessibilità nella gestione del supply, sono state effettuate importanti azioni:

- sono stati conclusi due accordi pluriennali di lavorazione, autorizzati dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che comportano la cessione a Tamoil SpA di una quota di capacità di lavorazione corrispondente a 1,6 milioni di tonnellate/anno;

Disponibilità di prodotti petroliferi

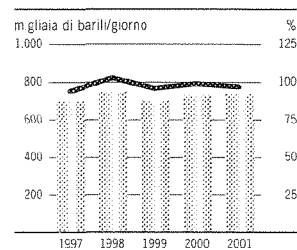
	(milioni di tonnellate)		
	1999	2000	2001
Italia			
Lavorazioni sulle raffinerie di proprietà	32,00	32,93	32,24
Lavorazioni in conto terzi	(2,78)	(3,41)	(1,46)
Lavorazioni sulle raffinerie di terzi (1)	8,08	8,41	8,92
Consumi e perdite	(2,07)	(2,11)	(1,96)
Prodotti disponibili da lavorazioni	35,23	35,82	34,76
Acquisti di prodotti finiti e variazione scorte	5,45	4,30	5,19
Prodotti finiti trasferiti al ciclo estero	(5,23)	(4,58)	(4,86)
Prodotti venduti	35,45	35,54	34,99
Estero			
Prodotti disponibili da lavorazioni	3,08	3,07	3,02
Acquisti di prodotti e variazione scorte	8,06	10,27	10,27
Prodotti finiti trasferiti dal ciclo Italia	5,23	4,58	4,96
Prodotti venduti	16,37	17,92	18,25
Vendite di prodotti petroliferi in Italia e all'estero	51,82	53,46	53,24

(1) Include le lavorazioni sulla Raffineria di Milazzo.



Nell'ambito della strategia di sviluppo delle attività retail non oil in Italia, sono stati aperti 53 punti di ristoro, con marchi di forte presenza sul mercato autostradale, su altrettante stazioni di servizio ad alto potenziale non oil

Lavorazioni e grado di utilizzo delle raffinerie interamente possedute in Italia



■ Lavorazioni nelle raffinerie interamente possedute

— Grado di utilizzo della capacità



Italia

Sannazzaro de' Burgondi, raffineria

- è stata firmata una lettera di intenti con la Erg Petroli relativa al progetto di riassetto organizzativo e industriale delle raffinerie siciliane di Priolo (Eni) e Melilli (Erg) con la finalità di realizzare un polo di raffinazione in grado di competere sul mercato internazionale, in particolare nell'area mediterranea, integrato a valle con gli adiacenti impianti petrolchimici dell'Eni e con la centrale elettrica della Erg che produce energia utilizzando i residui pesanti delle raffinerie. Il progetto, che sarà sottoposto all'approvazione dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato, prevede la costituzione di una nuova società, a maggioranza Erg, cui saranno conferite le due raffinerie e le centrali termoelettriche al servizio delle stesse. La nuova società procederà: (i) all'integrazione delle raffinerie, anche attraverso la realizzazione di un sistema di oleodotti, per conseguire le sinergie organizzative/gestionali derivanti dall'elevata complementarità impiantistica; (ii) all'implementazione di progetti di sviluppo relativi alle centrali termoelettriche.

È stata ceduta, per il corrispettivo di 59 milioni di euro, la partecipazione del 15% nella Saras che aveva assunto carattere finanziario a seguito della revisione nel 2000 del contratto di lavorazione con la riduzione di 2,5 milioni di tonnellate delle lavorazioni per conto Eni (da 4,7 a 2,2 milioni).

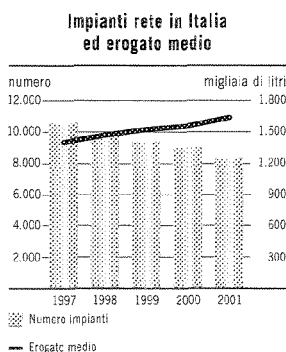
Inoltre, in attuazione della strategia di sviluppo selettivo all'estero che prevede l'uscita dalle aree geografiche marginali, nel gennaio 2002 è stata ceduta la partecipazione del 50% nella raffineria Indeni situata a Ndola in Zambia.

LOGISTICA

Nell'ambito del processo di razionalizzazione della logistica di settore è stata costituita la Atriplex Servizi Logistici e Trasporti Srl, alla quale sono stati conferiti i rami d'azienda trasporti su strada della Atriplex Srl e dell'AgipPetroli SpA, con l'obiettivo di ottimizzare la gestione e svolgere un ruolo di leadership valorizzando il know-how di eccellenza e nell'ottica dell'apertura a terzi e della partnership con operatori qualificati.

Nell'ultima parte dell'anno la Praoil Oleodotti Italiani ha messo in esercizio l'oleodotto Monte Alpi, lungo 136 chilometri, che collega il Centro Olio di Viggiano nella Val d'Agri alla raffineria Eni di Taranto.

È proseguito lo sviluppo del progetto "Genoa debottlenecking" finalizzato al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dell'impatto ambientale delle operazioni di scarico delle navi nel porto petroli di Genova ed è stata costituita la SeaPad Srl con l'obiettivo di migliorare i collegamenti tra le raffinerie della valle Padana e i porti.



Vendite di prodotti petroliferi

	(milioni di tonnellate)		
	1999	2000	2001
Rete	11,85	11,57	11,64
Extrarrete	11,42	11,10	11,24
	23,27	22,67	22,88
Petrochimica	5,38	4,93	4,23
Altre vendite (1)	6,80	7,94	7,82
Vendite in Italia	35,45	35,54	34,98
Rete	3,91	3,78	4,13
Extrarrete (2)	6,40	5,46	5,55
	10,31	9,94	9,73
Altre vendite (1) (2)	6,06	8,68	8,52
Vendite all'estero	16,37	17,92	18,25
	51,82	53,46	53,24

(1) Comprende i carburanti per bunkeraggio, i consumi per produzione di energia elettrica e le vendite a società petrolifere e ai trader.

(2) Dal 2001 le vendite all'estero di MTBE, precedentemente incluse nelle vendite extrarrete, sono comprese nelle altre vendite. Coerentemente le vendite del 2000 sono state rettifiche di 700 mila tonnellate.

DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI

Le vendite di prodotti petroliferi (53,24 milioni di tonnellate) sono diminuite di 0,22 milioni di tonnellate, pari allo 0,4%, a seguito essenzialmente delle minori vendite al settore Petrolchimica (0,7 milioni di tonnellate), alle società petrolifere e ai trader (0,24 milioni di tonnellate), parzialmente compensate dalle maggiori vendite sui mercati rete ed extrarete in Italia e all'estero (0,7 milioni di tonnellate).

Vendite rete Italia

In linea con l'obiettivo di conseguire standard europei in termini di erogato e di servizi al cliente, è proseguita l'azione di riqualificazione della rete (propria e convenzionata) mediante le cessioni, le chiusure di stazioni di servizio marginali e lo sviluppo della rete portante. In particolare nel 2001 sono stati raggiunti gli accordi per la cessione di 516 stazioni di servizio con i marchi "Agip" e "IP" (di 255 è stato trasferito il possesso), localizzate sulla rete ordinaria e autostradale del territorio nazionale corrispondenti a una quota del mercato del 2,5% e con un erogato complessivo di circa 940 milioni di litri/anno. Le cessioni sono state oggetto di tre distinti contratti, autorizzati dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, dei quali due con Tamoil e uno con TotalFinaElf. Il corrispettivo complessivo, compresa la cessione di capacità di raffinazione, è stato di 291 milioni di euro.

Le vendite (11,64 milioni di tonnellate) sono in leggero aumento rispetto all'esercizio precedente (0,6%); in particolare l'incremento nelle vendite di gasolio da autotrazione, favorito anche dalla crescente diffusione delle carte di credito aziendali, è stato parzialmente assorbito dall'effetto delle cessioni e delle chiusure. La quota di mercato è diminuita di circa mezzo punto percentuale, passando dal 40,2 al 39,7%; l'erogato medio è aumentato del 5% (da 1.565 a 1.643 mila litri).

Al 31 dicembre 2001, la rete di distribuzione era costituita da 8.351 stazioni di servizio (di cui circa il 68% di proprietà), con una riduzione di 694 unità rispetto al 31 dicembre 2000 dovuta alla cessione di 255 unità e alla chiusura di 596, parzialmente compensate dall'apertura di 28 nuove stazioni di servizio e dall'acquisizione di 129 nuovi contratti di convenzionamento.

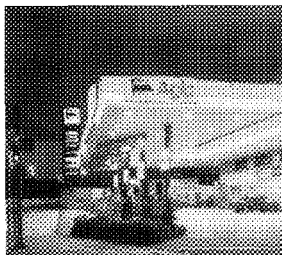
Per migliorare la qualità del servizio al cliente è continuato il processo di automazione della rete; al 31 dicembre 2001, circa il 60% delle stazioni di servizio erano dotate del sistema elettronico per la gestione delle carte di credito aziendali (55% nel 2000).

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha concluso l'indagine conoscitiva sulla rete di distribuzione dei carburanti in Italia, chiesta dal Ministro delle attività produttive allo scopo di verificare lo stato di attuazione del D.Lgs. n. 32/98 e di consentire l'individuazione delle modalità più idonee alla modernizzazione del settore. L'Autorità ritiene che la rete italiana sia nel complesso inefficiente a seguito della presenza di un numero elevato di impianti, molti dei quali a basso erogato e privi di quegli elementi propri delle stazioni di servizio dei mercati più evoluti. I provvedimenti recentemente emanati dal Ministro delle attività produttive in materia di criteri di accesso alle infrastrutture di deposito, nonché il Piano nazionale per l'ammodernamento del sistema distributivo, approvato dal Ministro delle attività produttive con decreto del 31 ottobre 2001, potranno contribuire a realizzare la ristrutturazione della rete nazionale in un contesto maggiormente concorrenziale. Strumentali all'ammodernamento della rete sono la riduzione del numero degli impianti, con conseguente aumento dell'erogato medio.

Vendite rete estero

All'estero è proseguita l'attuazione della strategia di sviluppo selettivo nelle aree a presenza consolidata con interessanti prospettive di crescita e di disimpegno dalle aree geografiche marginali; in particolare:

- in Francia sono state acquistate, per il corrispettivo di 59 milioni di euro, 91 stazioni di servizio localizzate sulla rete stradale e autostradale del Sud-Est del Paese, con un erogato medio di 3,4 milioni di litri/anno. A seguito dell'acquisto, la quota di mercato detenuta dall'Eni nel Sud-Est della Francia passerà a regime dal 2,4 al 6,5% nel comparto delle



È proseguito il processo di sviluppo nelle aree a presenza consolidata e con interessanti prospettive di crescita e di disimpegno nelle aree geografiche marginali. In Brasile sono state acquistate 258 stazioni di servizio dalla Shell e 118 dall'IPE

società petrolifere (esclusi i supermercati). A supporto dell'incremento dell'attività rete sono state acquisite ulteriori partecipazioni in strutture logistiche;

- in Brasile sono stati acquistati dalla Shell, per il corrispettivo di 34 milioni di euro, 258 stazioni di servizio, un deposito e la partecipazione con quote variabili dal 14 al 25% in altri quattro depositi localizzati nel Sud del Paese; sono state inoltre acquistate, per un corrispettivo di circa 6 milioni di euro, la società IPE che opera con 118 impianti e la partecipazione in un deposito;
- in Zambia, nel gennaio 2002, sono state cedute le attività di distribuzione carburanti (20 stazioni di servizio e un deposito) per il corrispettivo (compreso quello della cessione dell'attività di raffinazione) di 8 milioni di dollari, soggetto a congruaglio sulla base delle risultanze del bilancio di chiusura della società, in fase di definizione.

Le vendite di prodotti petroliferi sul mercato rete all'estero (4,18 milioni di tonnellate) sono aumentate di circa 400 mila tonnellate, pari al 10,5%, a seguito degli acquisti di stazioni di servizio in Brasile e in Francia. Numerosi interventi di sviluppo hanno riguardato l'attività non oil che rappresenta una componente crescente dei risultati dell'attività.

Al 31 dicembre 2001 la rete di distribuzione dell'Eni all'estero era costituita da 3.356 stazioni di servizio, con un aumento di 316 unità rispetto al 31 dicembre 2000, pari al 10,4%, a seguito delle acquisizioni parzialmente compensate dagli effetti della razionalizzazione della rete esistente.

Vendite sul mercato extrarete e altre vendite

Le vendite sul mercato extrarete in Italia (11,24 milioni di tonnellate) sono aumentate di 140 mila tonnellate, pari all'1,3% essenzialmente per la crescita del gasolio per autotrazione (266 mila tonnellate). La quota di mercato è aumentata di 1,6 punti percentuali, passando dal 24 al 25,6%.

L'Autorità garante della concorrenza e del mercato, in data 18 giugno 2001, ha avviato una istruttoria nei confronti di trenta operatori nel mercato extrarete in Italia, tra cui l'AgipPetroli SpA e l'Atriplex SpA. L'indagine si propone di verificare presunti comportamenti illeciti restrittivi della concorrenza attuati nelle gare di appalto pubbliche nel periodo del 1996-2000. L'esito dell'istruttoria è atteso per la fine del 2002.

Le vendite al settore Petrochimica (4,23 milioni di tonnellate) sono diminuite di 700 mila tonnellate, pari al 14,2%, a seguito essenzialmente della minore disponibilità di prodotto in Sardegna dovuta alla revisione del contratto di lavorazione con la raffineria Saras; le altre vendite (7,88 milioni di tonnellate) sono diminuite di 60 mila tonnellate, pari allo 0,8%, a seguito essenzialmente delle minori vendite di carburanti marina.

All'estero le vendite sul mercato extrarete (5,55 milioni di tonnellate) sono aumentate di 90 mila tonnellate, pari all'1,6%. Le altre vendite all'estero (8,52 milioni di tonnellate) sono diminuite di 160 mila tonnellate, pari all'1,8%, a seguito essenzialmente delle minori vendite alle società petrolifere e ai trader.

Attività GPL

Le vendite sul mercato rete ed extrarete in Italia (840 mila tonnellate) sono diminuite di 20 mila tonnellate, pari al 2,3%; la quota di mercato (22%) non è variata.

Le vendite extrarete all'estero (1,81 milioni di tonnellate) sono diminuite di 50 mila tonnellate, pari al 2,7%, a seguito prevalentemente del processo di metanizzazione in atto nel Sud del Brasile. Le quote di mercato si sono attestate sul 20,8% in Brasile (21,3 nel 2000) e sul 38,2% in Ecuador (37,5 nel 2000).

INVESTIMENTI TECNICI

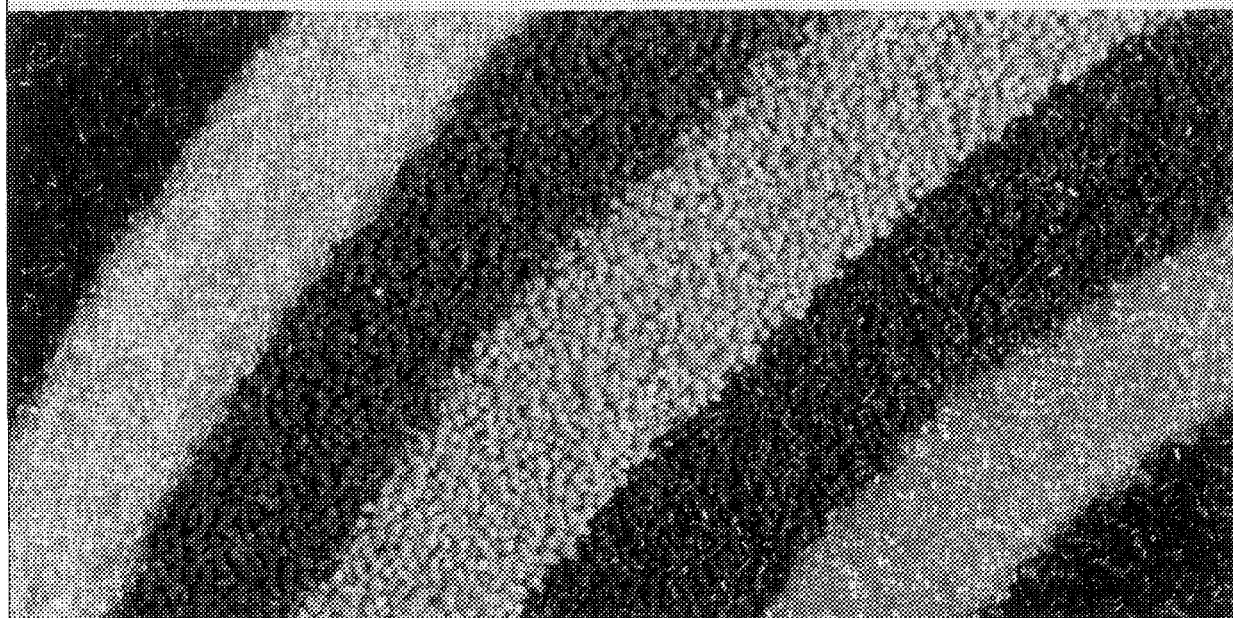
Nel 2001 gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (496 milioni di euro) sono diminuiti di 37 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 6,9%, e hanno riguardato: (i) la raffinazione e la logistica in Italia (143 milioni di euro di cui 37 nella logistica), finalizzati in particolare al mantenimento dell'efficienza degli impianti e al rispetto degli obblighi di legge in materia di salute, sicurezza e ambiente; (ii) la distribuzione di prodotti petroliferi sulla rete Italia (131 milioni di euro), finalizzati in particolare alla ristrutturazione, al potenziamento e alla costruzione di nuovi impianti (104 milioni di euro), nonché al rispetto della normativa in materia di salute, sicurezza e ambiente (20 milioni di euro); (iii) le attività all'estero (145 milioni di euro, pari al 29,2% del totale), finalizzati in particolare all'acquisto di stazioni di servizio in Francia e Slovacchia e al potenziamento dell'attività GPL in Brasile (31 milioni di euro). Gli investimenti complessivi in materia di salute, sicurezza e ambiente sono stati di 76 milioni di euro (15,3% del totale).

PETROLCHIMICA

■ Il conferimento dei business fondamentali dell'EniChem alla Polimeri Europa ha attribuito alle attività legate al ciclo dell'etilene coerenza e consistenza di business integrato in modo da costituire oggetto di importanti trattative per la cessione di quote significative della Polimeri Europa nella sua nuova configurazione

■ Nel 2001 sono proseguite le azioni di razionalizzazione e di recupero di efficienza con la riduzione dei costi di 79 milioni di euro

■ La contrazione della domanda, a seguito dell'accentuarsi delle spinte recessive dell'economia mondiale nel corso del 2001, ha determinato la flessione del 14% dei margini dei prodotti e il calo delle vendite



	1999	2000	2001
Ricavi	4.036	6.078	4.761
Utile operativo	(362)	4	(332)
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	283	265	361
Investimenti in partecipazioni		4	204
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	13.908	12.857	11.022

Materiali stirenici

RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE

L'andamento negativo del 2001 ha ulteriormente accentuato i problemi strutturali del settore rendendo sempre più pressante l'esigenza di procedere alla sua ristrutturazione; in questo contesto si colloca la cessione del business Poliuretani alla Dow Chemical Company, l'acquisto del 50% della Polimeri Europa Srl dall'Union Carbide Company nonché, in particolare, il conferimento alla Polimeri Europa, con effetto dal 1° gennaio 2002, del ramo d'azienda "Attività chimiche strategiche". Sono state oggetto di conferimento le attività relative ai business fondamentali dell'EniChem "Olefine e aromatici", "Intermedi" e "Stirenici ed elastomeri" svolte in Italia nei siti produttivi di Brindisi, Sarroch, Ferrara, Gela, Mantova, Porto Marghera, Priolo, Ravenna

XIV LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e Settimo Milanese. Sono stati conferiti altresì i centri di ricerca dei siti di Ferrara, Mantova, Porto Marghera, Ravenna e Novara, nonché le partecipazioni possedute nelle società industriali e commerciali in Italia e all'estero. Il personale trasferito è di circa 6.100 unità. Sono stati esclusi dal conferimento gli impianti che presentano criticità gestionali.

Il conferimento ha attribuito alle attività legate al ciclo etilene coerenza e consistenza di business integrato in modo da costituire oggetto di importanti trattative per la cessione di quote significative della Polimeri Europa nella sua nuova configurazione.

MERCATO

Nel 2001 la domanda di prodotti petrolchimici ha risentito della contrazione dell'economia mondiale. I margini dei prodotti nella petrolchimica di base e nei polimeri sono diminuiti a seguito della flessione dei prezzi di vendita, risultata più accentuata di quella del costo delle materie prime petrolifere. Fanno eccezione gli elastomeri che hanno beneficiato del contenuto aumento dei prezzi di vendita e del ritardo con cui la diminuzione dei costi delle materie prime si trasferisce sui prezzi.

I prezzi dei principali prodotti petrolchimici dell'Eni sono diminuiti in media del 14% rispetto al 2000. Le principali flessioni hanno riguardato: (i) gli intermedi (-19%), in particolare lo stirolo, l'acrilonitrile e il fenolo; (ii) i polimeri stirenici (-19%), in particolare il polistirolo espandibile e il compatto; (iii) le olefine (-11,9%), in particolare l'etilene. Aumenti sono stati registrati negli elastomeri (8,2%), in particolare le gomme SBR e termoplastiche e nell'ABS (6,8%).

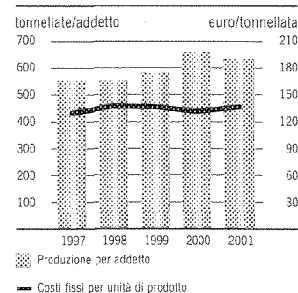
VENDITE - PRODUZIONI

Nel 2001 le vendite (5.233 mila tonnellate) sono diminuite di 383 mila tonnellate rispetto al 2000, pari al 6,8%, a seguito: (i) del calo generalizzato della domanda; (ii) delle minori disponibilità da produzione dovute alle fermate per manutenzioni programmate, in particolare nei business olefine, aromatici e intermedi; (iii) dei minori ritiri di etilene da parte della Polimeri Europa; (iv) della cessione del business Poliuretani. Al 31 dicembre 2001 la rete commerciale era presente in 24 paesi con vendite localizzate, in termini di fatturato, per il 60% in Italia, per il 31% nel resto dell'Europa e per il rimanente 9% nelle Americhe e in Asia (rispettivamente 60, 32 e 8% nel 2000).

Le produzioni (7.830 mila tonnellate) sono diminuite di 702 mila tonnellate, pari all'8,2%; la riduzione ha riguardato tutte le aree, in particolare il polietilene, gli elastomeri, gli aromatici e le olefine.

La capacità produttiva nominale complessiva a struttura omogenea è rimasta sostanzialmente invariata: l'aumento del 3,3% negli intermedi, connesso al potenziamento dell'impianto per la produzione di cumene/fenolo di Porto Torres, è stato assorbito dalla fermata di alcune linee nei cloroderivati e negli elastomeri. Il tasso di utilizzo medio calcolato sulla capacità nominale è diminuito di 4,4 punti percentuali (dal 73,5 al 69,1%), in particolare nelle olefine e negli intermedi, a seguito delle fermate per manutenzioni programmate e della minore domanda, e nei polistiroli a seguito della minore domanda; il tasso di utilizzo è aumentato nell'area cloro e derivati.

Produzione per addetto
e costi fissi per unità di prodotto



Principali prodotti

	Disponibilità			Vendita (migliaia di tonnellate)		
	1999	2000	2001	1999	2000	2001
Petrolchimica di base	6.877	7.088	5.630	4.222	4.227	4.152
Polimeri	898	920	690	880	887	625
Elastomeri	523	524	458	520	502	446
	8.298	8.532	7.830	5.622	5.616	5.233
Consumi e perdite	(3.651)	(3.673)	(3.257)			
Acquisti e variazione rimanenze	975	757	660			
	5.622	5.616	5.233			

Le materie prime petrolifere approvvigionate dal settore Raffinazione e Marketing hanno coperto il 63% del fabbisogno dell'esercizio (62% nel 2000).

Petrochimica di base

Le vendite della petrolchimica di base (4.122 mila tonnellate) sono diminuite di 105 mila tonnellate rispetto al 2000, pari al 2,5%; la riduzione ha riguardato in particolare gli intermedi (10,5%), soprattutto stirolo e acrilonitrile, e le olefine (3,1%) a seguito della contrazione della domanda, i cui effetti sono stati parzialmente compensati dalle maggiori vendite di cloroderivati, in particolare di cloro.

Le produzioni (6.682 mila tonnellate) sono diminuite di 406 mila tonnellate, pari al 5,7%; la riduzione ha riguardato tutte le aree. Il 47,2% della produzione è stata destinata al ciclo interno (51,3% nel 2000).

Polimeri

Le vendite di polimeri (665 mila tonnellate) sono diminuite di 222 mila tonnellate rispetto al 2000, pari al 25%, a seguito della cessione del business Poliuretani e, in misura minore, della flessione delle vendite di polietilene e di polistiroli.

Le produzioni (690 mila tonnellate) sono diminuite di 230 mila tonnellate, pari al 25%.

Elastomeri

Le vendite di elastomeri (446 mila tonnellate) sono diminuite di 56 mila tonnellate rispetto al 2000, pari all'11,2%, a seguito delle flessioni nelle vendite di gomme SBR, polibutadieniche e termoplastiche.

Le produzioni (458 mila tonnellate) sono diminuite di 66 mila tonnellate, pari al 12,6%, in linea con l'andamento delle vendite.

Polimeri Europa

La Polimeri Europa Srl, società leader in Europa del polietilene, ha realizzato nel 2001 un fatturato di 1,5 miliardi di euro e opera con impianti produttivi in Italia (Brindisi, Ferrara, Priolo, Ragusa e Gela), in Francia (Dunkerque) e in Germania (Oberhausen), con una capacità produttiva complessiva annua di polietilene di 1,6 milioni di tonnellate.

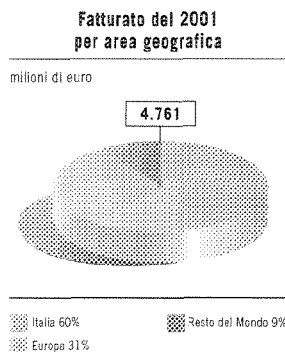
Le vendite dei prodotti della petrolchimica di base (352 mila tonnellate) sono sostanzialmente in linea con l'anno precedente. Le vendite dei polimeri (1.310 mila tonnellate) sono diminuite di 104 mila tonnellate, pari al 7,4%, a seguito della minore domanda di prodotto.

Le produzioni della petrolchimica di base (968 mila tonnellate) sono diminuite di 32 mila tonnellate, pari al 3,2%. La produzione di polimeri (1.270 mila tonnellate) è diminuita di 50 mila tonnellate, pari al 3,8%.

Di seguito si riporta il conto economico dell'esercizio 2001 della Polimeri Europa.

CONTO ECONOMICO DELLA POLIMERI EUROPA

	(milioni di €)
	2001
Ricavi	1.463
Costi operativi	(1.474)
Margine operativo lordo	(11)
Ammortamenti	(72)
Utile operativo	(83)



Accordo con Dow Chemical

Sono stati stipulati con la Dow Chemical Company: (i) il contratto di cessione del business Poliuretani, attivo in Italia e in Europa, per il corrispettivo di 428 milioni di euro; nella cessione non è incluso l'attivo circolante (38 milioni di euro); (ii) il contratto di acquisto dalla Union

Carbide Corporation del 50% della Polimeri Europa Srl, già partecipata dall'Eni al 50%, per il corrispettivo di 204 milioni di euro commisurato al patrimonio netto contabile al 31 dicembre 1999 della società. Gli accordi sono stati perfezionati il 30 aprile 2001 a seguito dell'ottenimento delle necessarie autorizzazioni da parte delle Autorità antitrust europee.

La divisione Poliuretani comprende gli stabilimenti per la produzione di poliuretani situati a Porto Marghera, Brindisi, Priolo e Tertre (Belgio), gli impianti per la produzione di sistemi poliuretanici formulati di Cardano al Campo, Erstein (Francia) e Osnabrueck (Germania), nonché i centri di Ricerca e Sviluppo dei siti produttivi di Porto Marghera, Brindisi, Priolo e Tertre.

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2001 gli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (361 milioni di euro) sono aumentati di 96 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 36,2% hanno riguardato prevalentemente il mantenimento dell'efficienza impiantistica e di adeguati standard ambientali e di sicurezza. Sono stati inoltre realizzati interventi per l'automazione del cracker e per il completamento dell'ampliamento dell'impianto cumene/fenolo a Porto Torres, e nuovi impianti per la produzione di CO-idrogeno a Porto Marghera e di gomme termoplastiche a Ravenna.

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali si riferiscono principalmente all'acquisizione del diritto all'incasso di royalties dovute da Polimeri Europa per l'utilizzo della licenza gasphase della Union Carbide nell'impianto di Brindisi (108 milioni di euro).

INGEGNERIA E SERVIZI

■ Sono stati acquisiti ordini di circa 3,7 miliardi di euro. Tra le acquisizioni più significative, nelle *costruzioni e perforazioni*, il contratto di tipo EPIC per lo sviluppo del progetto Kizomba A nell'offshore profondo angolano e nell'*ingegneria* il contratto per la realizzazione in Qatar del più grande impianto al mondo di produzione di GNL.

■ Nel quadro della strategia di rafforzamento delle competenze ingegneristiche volta alla fornitura di servizi integrati nei mercati delle costruzioni mare e della floating production sono state acquistate tre società di ingegneria: la Petromarine e la Barnett & Casharian, entrambe operanti nel Golfo del Messico, nonché la Moss Maritime AS, operante nella progettazione dei sistemi di produzione galleggiante.

■ L'acquisto del 50% del mezzo navale multiuso Maxita e del 50% della EMC, società leader nella posa di condotte sottomarine di grande diametro nel Mare del Nord, rafforzano il patrimonio di mezzi e di know-how nel mercato delle costruzioni mare.



	1999	2000	2001
Ricavi	2.968	2.146	3.114
Utile operativo	149	144	255
Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali	425	245	304
Investimenti in partecipazioni	42	22	74
Dipendenti al 31 dicembre (numero)	13.497	13.217	18.632

Nel febbraio 2002 la Saipem 7000 ha completato la posa della prima delle due condotte sottomarine del gasdotto Blue Stream; è stata raggiunta una profondità d'acqua di 2.150 metri e una velocità di posa di circa 5 chilometri al giorno.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Nel 2001 l'attività *costruzioni e perforazioni* ha beneficiato, oltre che del contributo del progetto Blue Stream, del consolidamento della ripresa della domanda di servizi da parte dell'industria petrolifera che ha determinato l'aumento dei livelli di attività e dei margini unitari nelle aree Costruzioni mare e Perforazioni mare. L'attività *ingegneria* ha risentito della perdurante debolezza della domanda dei principali settori clienti, in particolare il settore petrolchimico, e della contingente situazione di forte competitività del mercato.

Gli ordini acquisiti nell'esercizio (3.716 milioni di euro) sono diminuiti di 993 milioni di euro rispetto al 2000, pari al 22%, a seguito essenzialmente della circostanza che nel 2000 venne acquisito il progetto, del valore di 2.417 milioni di euro in quota Eni, per la costruzione della tratta ferroviaria ad alta capacità/velocità Milano-Bologna. Il 92% degli ordini acquisiti riguarda lavori da realizzare all'estero; il 15% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni. Tenuto conto del giro d'affari sviluppato nell'esercizio, il portafoglio ordini al 31 dicembre 2001 (6.937 milioni di euro) è aumentato di 299 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2000, pari al 4,5%. Il 65% del portafoglio ordini riguarda lavori da realizzare all'estero; l'11% riguarda lavori assegnati da imprese dell'Eni.

Fra le acquisizioni più significative dell'esercizio sono da evidenziare:

nell'attività *costruzioni e perforazioni*:

nell'area Costruzioni mare: (i) il contratto tramite Saibos (joint venture con Bouygues Offshore) del valore di circa 124 milioni di euro in quota Eni, per la progettazione, il procurement, l'installazione e la costruzione di flowlines per conto della ExxonMobil nell'ambito dello sviluppo del progetto Kizomba A nell'offshore angolano. Il contratto prevede anche l'installazione di riser, linee minori e ombelicali a una profondità d'acqua di circa 1.000/1.300 metri mediante l'utilizzo del nuovo mezzo navale FDS (Field Development Ship) per lo sviluppo dei campi sottomarini; (ii) il contratto con AIOC, del valore di 95 milioni di euro, per il trasporto e l'installazione di due piattaforme nell'ambito del progetto Chirag in Azerbaijan; (iii) il contratto con la BP, del valore di 45 milioni di euro, per la posa di una condotta di 362 chilometri in Vietnam; (iv) il contratto con BP, del valore di 42 milioni di euro, per il trasporto e l'installazione di una piattaforma e un template nell'ambito del progetto Clair Phase 1 nel Regno Unito; (v) il contratto con la Devon Energy del valore di 41 milioni di euro, per l'installazione di una piattaforma in Cina nell'ambito del progetto Panyu; (vi) il contratto con la Shell, del valore di 38 milioni di euro, per la posa di una condotta nel Mare del Nord nell'ambito del progetto Penguin;

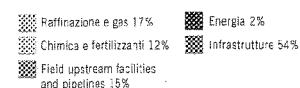
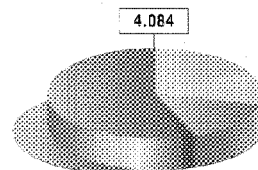
nell'area Floating Production: il contratto in joint venture con Single Buoy Moorings, del valore di 191 milioni di dollari in quota Eni, per la fornitura, l'installazione e la gestione di due mezzi navali di Floating Production Storage Offloading (FPSO) destinati allo sviluppo dei giacimenti offshore di Okono e Okpoho per conto dell'Agip Energy & Natural Resources Nigeria;

nell'area Perforazioni mare: (i) il contratto triennale con la Saudi Arabian Oil Co (Saudi Aramco), del valore di 58 milioni di euro, per il noleggio del Jack-up Perro Negro 2; (ii) il rinnovo per un altro anno del contratto di noleggio con la Saga Petroleum della piattaforma Scarabeo 5 in Norvegia per un valore di 51 milioni di euro;

nell'area Perforazioni terra: (i) il contratto con la Saudi Aramco, del valore di 144 milioni di euro, per il noleggio di sette impianti in Arabia Saudita; il contratto, di durata triennale, attribuisce al cliente l'opzione di rinnovo per un anno; (ii) il contratto triennale con la Pluspetrol,

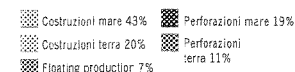
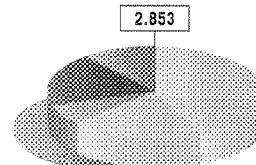
**Ingegneria: portafoglio ordini residuo
al 31 dicembre 2001**

milioni di euro



**Costruzioni e perforazioni:
portafoglio ordini residuo
al 31 dicembre 2001**

milioni di euro



Ordini acquisiti e portafoglio ordini

	(milioni di €)		
	1999	2000	2001
Ordini acquisiti			
Costruzioni e perforazioni	1.591	1.627	2.136
Ingegneria	997	3.082	1.580
	2.588	4.709	3.716
Portafoglio ordini			
Costruzioni e perforazioni	2.587	2.630	2.853
Ingegneria	1.851	4.008	4.084
	4.438	6.638	6.937



Turchia
Mar Nero

del valore di 54 milioni di euro, per il noleggio di tre impianti in Perù; (iii) il contratto triennale con la Perez Companc, del valore di 11 milioni di euro, per il noleggio di sei impianti in Perù per attività di workover;

nell'area Costruzioni terra: (i) il contratto con la Saudi Aramco, del valore di 141 milioni di euro, per la conversione di un oleodotto in gasdotto in Arabia Saudita; (ii) il contratto con la NAOC, del valore di 7 milioni di euro, per l'installazione di un treno di compressione in Nigeria; (iii) il contratto con la Bord Gais Eireann del valore di 28 milioni di euro, per la posa di un gasdotto di 99 chilometri e di 5 stazioni valvole in Irlanda; (iv) nel febbraio 2002 il contratto in joint venture con la società francese Bouygues Offshore, del valore in quota Eni di 129 milioni di dollari, per la realizzazione chiavi in mano del centro di trattamento olio nel campo Rhourde Ouled Dejmaa (ROD) in Algeria della capacità di 80 mila barili/giorno per conto della Sonatrach/BHP. Il contratto prevede l'ingegneria, il procurement, la costruzione dell'impianto di trattamento nonché delle installazioni ausiliarie (una rete di oleodotti e alcuni depositi di stoccaggio) e la fornitura dei servizi necessari per il funzionamento dell'impianto; (v) il contratto con la società nigeriana NAOC, del valore di 72 milioni di dollari, per l'ampliamento dell'impianto a gas di Obiafu/Obrikom e per la realizzazione di una flow station nelle vicinanze del giacimento Irri. Il contratto prevede l'attività di ingegneria, procurement e costruzione;

nell'attività *ingegneria*: nell'area Raffinazione e gas: (i) il contratto in joint venture con le società giapponesi Chiyoda e Mitsui & Co Ltd, del valore di 720 milioni di euro (quota Eni 50%), per la realizzazione in Qatar del più grande impianto al mondo di produzione di GNL. L'impianto sarà costruito presso il complesso di Ras Laffan per conto della Ras Laffan Liquefied Gas Company Ltd II (società partecipata dalla Qatar Petroleum e dalla ExxonMobil) e produrrà circa 4,7 milioni di tonnellate/anno di gas liquefatto. L'Eni e i suoi partner assicureranno l'ingegneria, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione; l'impianto sarà completato entro la fine del 2003; (ii) due contratti chiavi in mano con la Saudi Aramco in Arabia Saudita. Il primo, del valore di 150 milioni di euro, prevede la realizzazione di un impianto di raccolta del greggio, separazione del gas e dell'acqua di formazione, reiniezione dell'acqua nei pozzi, disidratazione e rimozione del sale dall'olio. Il nuovo impianto sarà realizzato nell'arco di 25 mesi e consentirà di aumentare la capacità di produzione dei giacimenti petroliferi di Haradh, nella provincia orientale del Paese. L'Eni assicurerà l'ingegneria di dettaglio, la fornitura materiali, la costruzione, il pre-commissioning e l'assistenza al commissioning. Il secondo, del valore di 120 milioni di euro, prevede la realizzazione di un impianto di produzione di nafta, GPL, cherosene, diesel leggeri e pesanti presso la Raffineria di Ras Tanura. L'impianto avrà una capacità di 200 mila barili/giorno. Il progetto, che comprende l'ingegneria di dettaglio, l'approvvigionamento dei materiali, la costruzione e le attività di pre-commissioning, sarà realizzato nell'arco di 24 mesi; (iii) contratto con la Kuwait Oil Company del valore di 130 milioni di dollari, per la realizzazione di una nuova stazione di compressione del gas, della capacità di 2,5 miliardi di metri cubi/anno, nel Nord del Kuwait. L'Eni assicurerà l'ingegneria, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione dell'impianto; (iv) nel marzo 2002, per conto della Saudi Aramco, il contratto chiavi in mano per la progettazione, l'approvvigionamento dei materiali e la costruzione di un complesso industriale presso Qatif, a circa 30 chilometri da Dhahran. Il complesso sarà costituito da due impianti per la separazione del petrolio dal gas (GOSP) e unità per il trattamento del gas, la stabilizzazione del petrolio e per la produzione di energia elettrica, con una capacità di trattamento di 800 mila barili/giorno. Il tempo di esecuzione è di trentuno mesi; (v) sempre nel marzo 2002, in joint venture paritetica con Technip - Coflexip, Kellogg Brown & Root and JGC, il contratto chiavi in mano per conto della Nigeria LNG per l'espansione dell'impianto di liquefazione di gas naturale di Bonny in Nigeria. Il progetto, denominato NLNGplus, ha un valore di oltre 1,7 miliardi di dollari e prevede la costruzione del quarto e quinto treno di produzione di GNL, con una capacità di circa 5,2 miliardi di metri cubi/anno ciascuno. I treni produrranno anche 1,1 milioni di tonnellate/anno di GPL e 0,4 milioni di tonnellate/anno di condensati. Con il completamento dei due treni previsto a fine 2005, l'impianto di Bonny tratterà 75 milioni di metri cubi/giorno di gas, con una produzione totale di 21,8 miliardi di metri cubi/anno di GNL e 2,3 milioni di tonnellate/anno di GPL.

Nell'ambito della strategia di rafforzamento delle competenze ingegneristiche volta a offrire servizi integrati di tipo EPIC nel mercato delle costruzioni mare e dei sistemi galleggianti di produzione di idrocarburi sono state acquisite:

- la Moss Maritime AS, società di ingegneria norvegese specializzata nella progettazione di sistemi galleggianti di trattamento e di produzione di petrolio, di navi per il trasporto di gas naturale liquefatto (GNL) e di unità semisommersibili di perforazione. Il corrispettivo è stato di 64 milioni di euro. L'acquisizione, la cui efficacia è condizionata al rilascio delle autorizzazioni da parte delle competenti autorità antitrust norvegesi, consentirà all'Eni di rafforzare significativamente le competenze ingegneristiche, in particolare nei sistemi di produzione galleggianti con teste pozzo in superficie grazie a una tecnologia esclusiva che Moss Maritime ha già sviluppato e sperimentato;
- la Petromarine e la Barnett & Casbarian, società statunitensi di ingegneria operanti nel Golfo del Messico, per il corrispettivo complessivo di circa 12 milioni di euro (comprensivo dell'imdebitamento finanziario assunto).

Inoltre è stata costituita con la brasiliana Construtora Norberto Odebrecht una joint venture per la fornitura di sistemi galleggianti di produzione di idrocarburi che opererà prevalentemente nell'offshore del Brasile e dell'Angola.

È stato acquistato dalla Halliburton Brown & Root Ltd il 50% della European Marine Contractors (EMC), società leader nella posa di condotte sottomarine di grande diametro nel Mare del Nord, già posseduta al 50%. Nel gennaio 2002 sono state ottenute le necessarie autorizzazioni dalle competenti Autorità antitrust e si è proceduto al closing, corrispondendo sia la parte fissa del prezzo, di 115 milioni di dollari sia, in febbraio, la parte variabile, legata all'andamento dell'Oil Service Index, di 19,4 milioni di dollari. Con questa acquisizione l'Eni ottiene la piena disponibilità dei mezzi navali della EMC, tra i quali i semisommersibili Castoro Sei e Semac, consolidando le proprie competenze nel settore della posa di condotte di grande diametro in acque profonde. L'Eni utilizzerà alcuni dei mezzi navali della EMC, attualmente operativi nel Mare del Nord, anche in altre aree del mondo, in particolare nell'Estremo Oriente, mercato che si prevede in forte espansione.

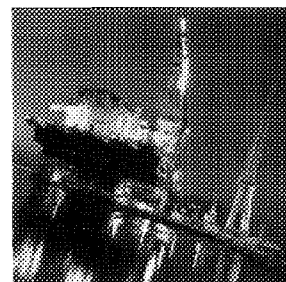
È stato raggiunto un accordo per acquisire il mezzo navale multiuso Maxita in grado di posare linee flessibili, ombelicali e sistemi di ormeggio in acque profonde. Il mezzo sarà convertito e potenziato per migliorare la flessibilità di utilizzo e l'efficienza mediante l'installazione di gru con capacità di sollevamento fino a 3 mila tonnellate e delle attrezzature del mezzo navale Pearl Marine (che sarà posto in disarmo), nonché la predisposizione per la posa a "reel", "J" e "S". L'investimento è stimato in 70 milioni di euro, comprensivi del costo di conversione del mezzo.

ATTIVITÀ OPERATIVA

Di seguito si illustrano le principali attività svolte nell'esercizio:

nell'attività *costruzioni e perforazioni*:

nell'area Costruzioni mare: nell'ambito del progetto Blue Stream il 16 febbraio 2002 la nave posatubi Saipem 7000 ha completato la posa in acque profonde della prima delle due condotte sottomarine del gasdotto per il trasporto del gas dalla Russia alla Turchia attraverso il Mar Nero. La condotta, di un diametro di 24 pollici e lunga 385 chilometri, è in fase di collegamento, mediante il mezzo navale Castoro Otto, alla sezione precedentemente installata nelle acque antistanti la costa turca rendendo così la linea pronta per i collaudi e la messa in servizio. La Saipem 7000 ha iniziato le attività nella parte russa del Mar Nero lo scorso ottobre e ha posato su fondali marini a profondità fino a 2.150 metri, raggiungendo punte di velocità di posa di circa 5 chilometri al giorno. Le sfide affrontate e risolte sono state eccezionali, sia per la profondità, sia per i fondali particolarmente scoscesi e irregolari nei versanti russo e turco e per le condizioni meteorologiche avverse con venti di velocità superiore ai 50 nodi. Il 24 febbraio 2002 la Saipem 7000 ha iniziato dal versante russo la posa della seconda linea. Il gasdotto trasporterà a regime 16 miliardi di metri cubi;



Saipem 7000

Nave semisommersibile
per sollevamento strutture
e posa condotte in acque profonde